

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Piacenza – Bobbio è l'organismo pastorale della Diocesi di Piacenza - Bobbio, per la promozione della testimonianza della carità in Diocesi. Da anni, al fine di avere un'attenta lettura ed un'efficace risposta ai bisogni del territorio, opera per una capillare diffusione delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto. Dall'inizio della sua storia locale, nel 1972, la Caritas Diocesana è attenta alle necessità dei più poveri, alla loro integrazione nel tessuto sociale ed alla promozione ed educazione alla solidarietà nei loro confronti. Fin dalla fine degli anni '70, numerosi giovani hanno potuto svolgere il servizio civile come obiettori di coscienza nei diversi centri che gravitano attorno alla Caritas. Oggi il Servizio Civile Nazionale è un'opportunità che offre continuità e rinnova i progetti in atto.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA di Piacenza - Bobbio

Via Giordani, 21 – 29121 Piacenza (PC) - Tel. 0523/332750 e 3484493993 - Fax 0523/326004

E-mail (solo per informazioni): mondialita@caritaspiacenzabobbio.org

Persona di riferimento: Francesco Millione e Rita Casalini

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

RE-AZIONE CIVILE 2_PIACENZA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Minori
Codice: A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di Intervento

La tipologia di utenza interessata dal progetto di servizio civile è riconducibile all'area dei **minori (italiani e stranieri dai 6 ai 18 anni di età)**, residenti nel territorio della città di Piacenza, con particolare interesse ai minori provenienti da quartieri a forte rischio di devianza.

A questo proposito si intende concentrarsi su tematiche di particolare interesse, che sono:

- sostegno scolastico per minori italiani e stranieri;
- sostegno scolastico nella scuola secondaria di primo e secondo grado per minori italiani e stranieri;
- prevenzione alla dispersione e all'abbandono scolastico;
- sostegno ai minori, italiani o stranieri, allontanati dal nucleo familiare di origine;
- alfabetizzazione e sostegno scolastico per minori stranieri;
- sostegno ai minori con bisogni educativi speciali o disturbi mentali nell'età evoluta;
- prevenzione alla devianza giovanile;
- interventi sul disagio giovanile;
- animazione socio culturale ed educativa.

La situazione dei minori in carico ai servizi sociali nella provincia di Piacenza

I bambini, gli adolescenti, e le loro famiglie sono accolti e seguiti dai Servizi sociali territoriali dedicati alle funzioni di tutela e assistenza, con interventi che vanno dai benefici di natura economica in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, ad interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento *part time*, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'Autorità Giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso all'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali e ad incontri "protetti" con i genitori.

Alla data del 1 gennaio 2015, i bambini e i ragazzi in carico ai Servizi sociali territoriali in Emilia Romagna sono 55.141 circa 7,7 ogni 100 minorenni residenti. Rispetto all'anno precedente, si registra un leggero aumento dell'utenza in carico (pari al +0,7%), a fronte di un aumento della popolazione minorile residente che è dello 0,2%.

Tab. 1.2 - Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2014, minorenni residenti al 1.1.2015 e % in carico sui minorenni residenti al 1.1.2015 per ambito provinciale *

Ambito provinciale	Bambini e ragazzi in carico al 31.12.2014	Minorenni residenti al 1.1.2015	% sui minorenni residenti
Piacenza	6.355	44.326	14,3
Parma	7.300	70.747	10,3
Reggio Emilia	7.008	95.770	7,3
Modena	8.603	119.559	7,2
Bologna	11.231	156.222	7,2
Ferrara	3.728	47.354	7,9
Ravenna	5.449	60.726	9,0
Forlì-Cesena	3.055	63.911	4,8
Rimini	2.412	55.436	4,4
Totale	55.141	714.051	7,7

* 46 minori hanno una PIC in corso al 31.12 in servizi di ambiti provinciali diversi

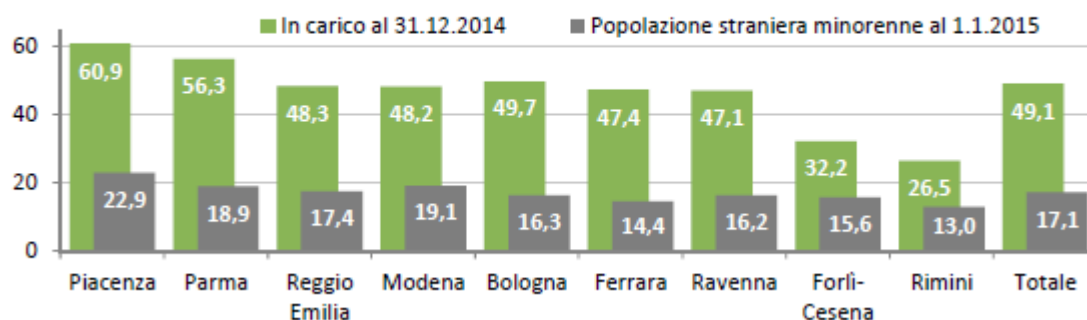
L'ambito provinciale di **Piacenza** risulta essere quello con il più alto tasso di presa in carico, con oltre 14 assistiti ogni 100 minorenni residenti¹.

Tab. 1.6 - Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale nuovi, dimessi, totali nell'anno 2014. % dei nuovi e dimessi sul totale per ambito provinciale

Ambito provinciale	Nuovi	Dimessi	Totale anno (dimessi + in corso 31.12)	% nuovi sul totale anno	% dimessi sul totale anno
Piacenza	1.054	1.047	7.402	14,2	14,1
Parma	1.102	911	8.211	13,4	11,1
Reggio Emilia	1.264	1.703	8.711	14,5	19,5
Modena	1.715	1.447	10.050	17,1	14,4
Bologna	2.813	1.592	12.823	21,9	12,4
Ferrara	763	739	4.467	17,1	16,5
Ravenna	722	919	6.368	11,3	14,4
Forlì-Cesena	437	382	3.437	12,7	11,1
Rimini	542	576	2.988	18,1	19,3
Totale	10.412	9.316	64.457	16,2	14,5

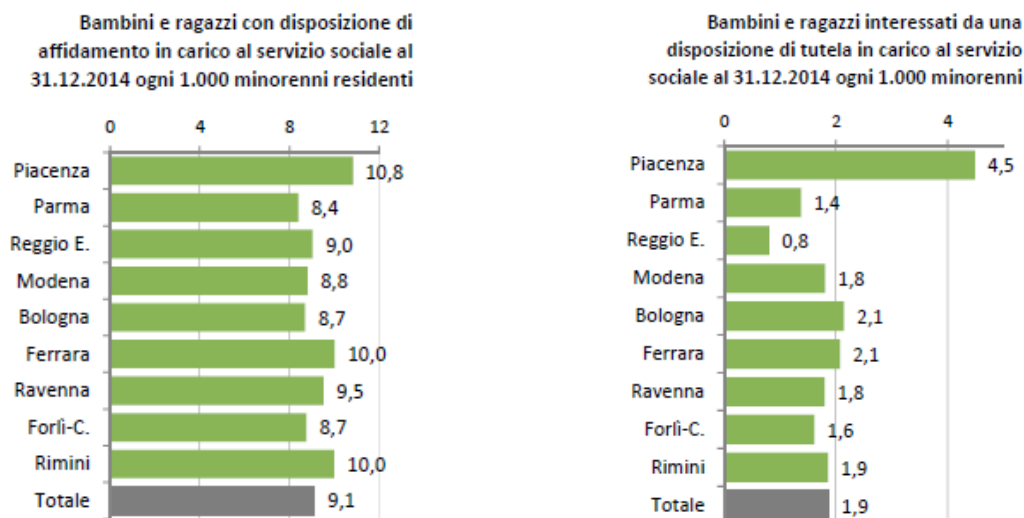
Gli utenti con cittadinanza straniera sono poco oltre 27.000, quasi la metà del totale (49.1%). Lo **scostamento più ampio rispetto al valore regionale si rileva nell'ambito provinciale di Piacenza** caratterizzato dal 61% di presenza straniera tra gli assistiti

% bambini e ragazzi stranieri sul totale in carico al 31.12.2014 e % minorenni stranieri residenti sul totale minorenni residenti al 1.1.2015 per ambito provinciale



¹ Regione Emilia Romagna - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali territoriali della regione Emilia Romagna. ANNO 2016, dati aggiornati al 31 dicembre 2014 - http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/documenti-allegati-sisam/i-dati/2016/i-bambini-e-ragazzi-in-carico-ai-servizi-sociali-territoriali-in-emilia-romagna-anno-2016/at_download/file/1%20Report%202016%20Bambini%20e%20ragazzi%20in%20carico%20ai%20servizi%20sociali%20web.pdf

I minori con provvedimenti dell’Autorità giudiziaria affidati al Servizio sociale sono a livello regionale oltre 6.500 bambini e ragazzi (il 9,1% dell’utenza in carico), con uno **scostamento massimo a Piacenza pari a 10,8 casi ogni mille minorenni residenti**.



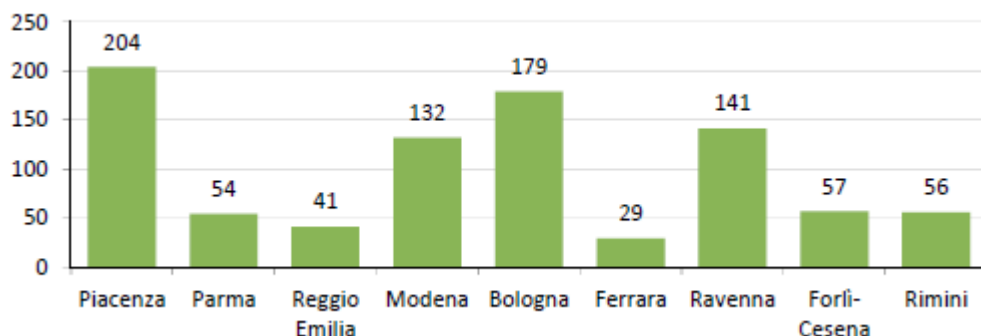
Mentre i bambini e i ragazzi che in Emilia-Romagna sono invece interessati da un provvedimento di tutela al 31.12.2014 sono complessivamente 1.337, pari a quasi 2 ogni 1.000 minorenni residenti. Rapportati alla popolazione target, a **Piacenza (con 4,5 bambini ogni 1.000 residenti) c’è il maggior numero di minori d’età in tutela** (influisce in questo caso la forte presenza di minori stranieri non accompagnati).

La problematica utente più frequentemente registrata in cartella è quella che riguarda assistiti per **problemi attribuibili al nucleo di origine** (pari al 78,5%): in questa categoria le cause vanno dalla deprivazione economico-abitativa, all’incapacità genitoriale, conflittualità domestica, oppure vi possono essere problemi psichiatrici, situazioni di dipendenza patologica, problemi con la Giustizia, ecc. Il 7,4% dei soggetti in carico invece presenta un più specifico **disagio relazionale o scolastico**, mentre per un 5% si tratta di casi la cui **disabilità** ha portato il nucleo a richiedere assistenza al servizio sociale. **La quota di casi in carico per violenze e maltrattamenti è aumentata negli ultimi anni**, assestandosi nel 2014 al 3,3% dei casi complessivi. Queste problematiche appaiono più rilevanti per i ragazzi a partire dagli 11 anni, ai quali - dai 14 anni in poi - si affiancano quote non trascurabili di assistiti a seguito di procedimenti penali e, in misura crescente negli ultimi anni, di minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Tra le problematiche familiari si riscontra una netta prevalenza di situazioni di deprivazione economica, che costituiscono il 52% del totale: 44,5% per situazioni legate al reddito e 7,5% per necessità legate all’inadeguatezza dell’abitazione. Seguono i nuclei con problemi relazionali-educativi (16%) e quelli in cui è alta la conflittualità (13%). I nuclei che agiscono violenze (abusanti o maltrattati) sono quasi il 3% come quelli definiti “abbandonici” (tipicamente alla nascita, oppure si tratta delle famiglie d’origine dei MSNA).

I **MSNA** in carico ai servizi territoriali dell’Emilia-Romagna alla fine del 2014 erano 893. Negli ultimi 4 anni si evidenzia un trend in crescita: erano 846 nel 2011, 871 nel 2012, 850 nel 2013. Nell’ultimo anno è **l’ambito provinciale di Piacenza (ed in particolare il capoluogo) a conoscere il numero maggiore di questi casi (204)**, seguito da quelli di Bologna (179), Ravenna (141) e Modena (132).

Minori stranieri non accompagnati (MSNA) in carico al servizio sociale al 31.12.2014 per ambito provinciale



Dati recenti del Comune di Piacenza² (soggetto referente unico per la gestione dei MSNA per l'ambito provinciale) indicano, al 31.12.2015, in 263 i MSNA in carico al servizio minori (tre anni prima, nel 2012, erano 104), di essi 84 sono nuovi arrivi, prevalentemente provenienti dalla zona balcanica e dall'Egitto, situazioni complesse che hanno necessitato di una temporanea gestione diretta da parte del servizio per mancanza di posti di accoglienza presso le comunità educative e per impossibilità di inserimento in percorsi formativi di alfabetizzazione. Il dato numerico relativo alla provincia di Piacenza in crescita costante e l'età avanzata (16/17 anni) dei neo arrivati, evidenziano una situazione problematica in cui il **turn over legato alla presa in carico è sempre più pressante mentre il tempo di realizzazione degli interventi socio educativi necessari per avviare un effettivo processo di integrazione si è fatto sempre più breve.**

La dispersione ed il disagio nella scuola piacentina

A livello scolastico la distribuzione percentuale degli alunni nei diversi ordini di scuola è sostanzialmente simile in provincia di Piacenza, in Emilia Romagna e, in più generale, in Italia. Gli iscritti alla scuola primaria risultano essere la quasi totalità degli aventi diritto residenti in provincia di Piacenza; più bassa risulta la scolarità nelle scuole dell'infanzia, come pure nelle secondarie di II grado. Nelle scuole secondarie di I grado il tasso risulta superiore al 100% a causa dei ripetenti³. Il tasso di scolarità in provincia di Piacenza è più basso di circa due percentuali rispetto a quello dell'Emilia Romagna (97,6% contro 99,4%). In particolare spicca la percentuale di ragazzi tra i 14 e i 18 anni inseriti nelle scuole secondarie di II grado in Emilia Romagna (96,9%), significativamente più alta del dato piacentino (93,1%), che a sua volta si avvicina al dato nazionale.

Rispetto alla percentuale nazionale di alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, relativa all'anno scolastico 2014-'15, pari al 9,2% degli alunni iscritti, spicca il dato relativo alla provincia di Piacenza (20,9%), seconda solo a Pistoia (21,6%). A livello dei maggiori comuni poi, Piacenza risulta il terzo dopo Prato e Sesto San Giovanni (MI) per percentuale di alunni stranieri sul totale degli alunni con il 20,4%. Mentre se si considerano anche i comuni più piccoli, si segnalano Castel San Giovanni (30,9% di alunni con cittadinanza non italiana) e Fiorenzuola d'Arda (con il 30,6%), quarto e quinto rispettivamente in Italia⁴.

Questa particolare situazione che vede la provincia di Piacenza confermarsi da anni tra quelle con la maggior concentrazione di studenti con cittadinanza non italiana porta con sé alcune criticità legate all'accoglienza dei nuovi arrivati, alla gestione del disagio migratorio familiare e individuale, all'impatto con una nuova lingua, una nuova cultura e una nuova rete sociale.

A questo quadro territoriale si aggiungono le problematiche relative alla dispersione scolastica, fenomeno complesso determinato da un insieme di fattori che modificano il regolare percorso scolastico/formativo di uno studente. Non si identifica semplicemente con l'abbandono, indica anche irregolarità di frequenza, ritardi scolari, non promozione, ripetenze, insuccesso formativo di

² Dati forniti dalla Relazione al CONSUNTIVO di Bilancio Comunale 2015 - Ufficio di Piano - Distretto Città di Piacenza - Comune di Piacenza - Servizio Promozione Sociale

³ Provincia Piacenza - Osservatorio su sistema scolastico ed educativo - Il sistema scolastico nella Provincia di Piacenza - 2° report statistico, aprile 2013

⁴ MIUR - Fondazione ISMU - Alunni con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali Rapporto nazionale A.s. 2014/2015 - marzo 2016

varia entità, disagio; la definizione si usa anche quando ci si trova di fronte a soggetti che non abbiano sviluppato completamente le loro capacità cognitive e intellettive.

Seppure in diminuzione e inferiore alla media nazionale (15%) il tasso di abbandono scolastico nella Regione Emilia Romagna ha registrato comunque nel 2015 un 13,3%⁵, dato che è però superiore ad oltre tre punti rispetto a quel 10%, obiettivo della Strategia Europa 2020 dell'Unione Europea.

I giovani non più inseriti in un percorso di istruzione e/o di formazione professionale e non impegnati in un'attività lavorativa per lunghi periodi sono destinati a incontrare maggiori difficoltà per l'inserimento nel mercato del lavoro, con conseguenti gravi ripercussioni sul piano personale, sociale ed economico. Per questo, a livello europeo, da diversi anni è stata posta una particolare attenzione alla condizione di questi giovani: i NEET (Not in Education, Employment or Training): quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata, né inserita in un percorso di istruzione (scolastica/universitaria) o formazione).

Anche i dati relativi all'Emilia-Romagna riguardanti i giovani NEET mostrano le medesime difficoltà legate agli abbandoni: solo dopo la repentina crescita fra il 2008 e il 2014, nel 2015 i dati sono tornati a calare leggermente fino al 19,1%.

Uno dei modi per prevenire e combattere il fenomeno dei NEET è rappresentato, sicuramente, dall'innalzamento dei livelli di competenza di tutti i giovani e, conseguentemente, da un abbattimento dei fenomeni della dispersione scolastica e formativa.

Per quanto riguarda **regolarità, anticipi, ritardi, tassi di passaggio**, dall'analisi dei dati messi a disposizione dall'Anagrafe Regionale degli studenti e dalle elaborazioni, esposte nei capitoli successivi, si ricava:

- a) una **sostanziale regolarità dei percorsi scolastici nella scuola primaria**, con una media degli alunni in ritardo che passa dal 2,4% nella prima classe, dovuta molto probabilmente a situazioni particolari e gravi, al 5,0% in quinta classe;
- b) **una crescita degli insuccessi e dei ritardi nella scuola secondaria di I° grado**. Al terzo anno, gli alunni in ritardo sono pari al 13,4% di cui 3% in ritardo di due o più anni (media nei 5 anni dal 2007-08 al 2011-12). Queste percentuali sono in costante aumento nel periodo esaminato (11,6% nel 2007-08, 14,7% nel 2011-12). Mediamente i maschi costituiscono il 62% dei ritardatari e le femmine il 38%;
- c) **un'impennata del numero dei ripetenti al primo anno di scuola secondaria superiore**. Gli alunni in ritardo (media dei 5 anni) sono pari al 25,3%, di cui 7,2% con due o più anni di ritardo. Questa percentuale, pari al 23,5% nel 2007-08, raggiunge nel 2011-12 il valore del 25,9%;
- d) dalla tavola dei flussi, elaborata sulla base dei dati relativi ai cinque anni esaminati, emerge che posto pari a 100 il numero di alunni di una determinata leva scolastica, al primo anno di **scuola secondaria superiore**, tra regolari, anticipatari, ripetenti dell'anno in corso e alunni in ritardo per bocciature pregresse, ne troviamo 125. Di questi, 83 arrivano al quinto anno, pari a due terzi del collettivo statistico costituito da tutti gli alunni frequentanti la prima classe; l'altro terzo è ancora a scuola per effetto di altre bocciature, oppure è passato ad altri percorsi o ha abbandonato;
- e) **gli anni più critici sono i primi due della scuola secondaria superiore**. Nel primo anno la percentuale degli alunni in ritardo passa dal 13,4% del terzo anno della scuola secondaria di I grado al 25,3%; nel secondo anno gli alunni in ritardo sono percentualmente uguali a quelli del primo, ma la platea iniziale della tavola dei flussi richiamata passa da 125 a 106, con un calo di oltre il 15%.

A fianco di tali problematiche bisogna considerare inoltre il numero di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in costante aumento (anche in relazione al miglioramento delle competenze degli incaricati alla loro individuazione). Nell'anno scolastico 2014-15 sono stati

⁵ LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA – Monografia a cura di Redazione di ERScuola, il portale di informazione sulla scuola della Regione Emilia Romagna -

segnalati a livello regionale 18.251 casi. Di questi 883 nella provincia di Piacenza, pari al 2,4% degli alunni totali.

PROVINCIA	segnalazioni	SCUOLA PRIMARIA	SECONDARIA DI I GRADO	SECONDARIA DI II GRADO	INFANZIA*
BOLOGNA	2.969	611	1.186	1.168	4
FERRARA	1.334	317	471	545	1
FORLI'-CESENA	1.499	377	590	532	0
MODENA	4.113	941	1.534	1.638	0
PARMA	1.652	256	636	760	0
PIACENZA	883	205	355	315	8
RAVENNA	1.316	278	515	523	0
REGGIO EMILIA	2.673	620	1.046	1.005	2
RIMINI	1.812	430	706	676	0
TOTALE	18.251	4.035	7.039	7.162	15

Segnalazioni DSA per ordine di scuola - A.S. 2014-'15 ⁶

Gli alunni con handicap nella provincia di Piacenza, sono stati 914 nell'anno scolastico 2014-'15, pari al 2,6% del totale della popolazione scolastica.⁷

L'insieme dei numeri dei ragazzi con disabilità, dei ragazzi con DSA (e degli alunni segnalati per Bisogni Educativi Speciali, BES, di cui non si hanno dati certi), uniti al numero di ragazzi stranieri (specialmente se di prima immigrazione, come i MSNA) determina una vera e propria emergenza nel mondo scolastico che vede aumentare il numero e le tipologie di alunni che necessitano di percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento.

Se consideriamo la percentuale di alunni stranieri (il 20,9%, anche se non tutti di prima generazione o di recente arrivo), gli alunni con DSA (il 2,4%, anche se una parte stranieri) e gli alunni disabili (il 2,6%, anche se una parte stranieri) si prefigura **uno scenario in cui un quarto della popolazione scolastica provinciale (senza contare i cosiddetti Bisogni Educativi Speciali non rientranti nelle precedenti classificazioni) ha evidenti necessità di programmi personalizzati, in alcune o in tutte le materie.**

In tale contesto di vulnerabilità evidenti opera la Cooperativa Casa del Fanciullo, sede del presente progetto.

LA CASA DEL FANCIULLO

Fin dal 1948, anno della sua nascita, la Casa del Fanciullo ha sempre cercato di accompagnare i bambini, specialmente quelli in condizione di disagio socio-psicologico, nella crescita, prendendo in considerazione ogni aspetto della loro persona.

Le finalità che hanno ispirato l'azione della Casa del Fanciullo sono:

- offrire un sostegno concreto, fondato sui valori della solidarietà umana e cristiana, ai minori, in particolari a chi vive condizioni di disagio socio psicologico.
- garantire loro un ambiente equilibrato, con valori e modelli di riferimento positivi e la

⁶ Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia Romagna – Nota prot.8566 del 17 luglio 2015 <http://istruzioneer.it/2015/07/17/rilevazione-delle-segnalazioni-di-disturbi-specifici-di-apprendimento-a-s-2014-2015/> *non dovrebbero sussistere segnalazioni di DSA nelle scuole dell'infanzia (ndr)

⁷ Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia Romagna – Alunni Certificati – Fact Sheet A.8 - <http://istruzioneer.it/wp-content/uploads/2014/10/FACT-SHEET-A8-Alunni-certificati.pdf>

possibilità di esperire relazioni basate sull'accettazione e sulla fiducia

- promuovere lo sviluppo globale del bambino cioè l'espressione di tutte le sue potenzialità cognitive, affettive, relazionali, fisiche e spirituali
- offrire un aiuto alle famiglie che chiedono e/o necessitano di essere affiancate nello svolgimento del loro compito educativo
- privilegiare la prevenzione
- contribuire a sensibilizzare la comunità sociale d'appartenenza circa le problematiche minorili.
- attenuazione del gap socio culturale

Ad oggi la Casa del Fanciullo realizza le sue molteplici attività in una scuola primaria paritaria, un centro socio-educativo (Tandem) con prolungamento serale fino alle 21.30 per ragazzi di scuole medie inferiori e superiori e una comunità per minori che può ospitare fino a 9 ragazzi. Possiede anche una sede estiva, a Carenno, in provincia di Lecco, aperta nei mesi di luglio e agosto, dove vengo realizzati campi estivi ed educativi per ragazzi dai 6 ai 12 anni.

Il Centro Socio Educativo Tandem è un progetto nato all'inizio degli anni ottanta a carattere educativo di chiara matrice preventiva, che segue un approccio sistemico e globale in quanto si interessa dei diversi luoghi di vita dei ragazzi che lo frequentano (famiglia, scuola, oratori, associazioni sportive, ecc) e coinvolge le risorse presenti sul territorio in un'ottica di rete. Agli inizi degli anni novanta ha esteso il proprio intervento anche ai ragazzi frequentanti le scuole superiori diventando un Centro dove la stessa equipe educativa può lavorare con un minore sul lungo periodo. Il Centro Socio Educativo è un luogo protetto dove i minori hanno la possibilità di trascorrere i pomeriggi dall'uscita della scuola fino all'ora di cena e in alcuni casi oltre, o parte del pomeriggio, in compagnia di coetanei e di figure adulte preposte alla loro cura, tutela ed educazione. Ospita 37 ragazzi, di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, e rimane aperto dalle 13 alle 21.30, dal lunedì al venerdì.

Il Centro Socio Educativo Tandem è un Centro ad alta intensità socio-educativa e rientra nella tipologia di Centro Diurno per minori⁸.

Come si può notare dalle tre tabelle riportate in seguito, l'utenza del Centro Socio Educativo è piuttosto eterogenea. Il Centro lo scorso anno ha accolto sia minori stranieri non accompagnati, bisognosi di un percorso di alfabetizzazione, che allievi con disabilità psico-fisica che richiedevano un intervento particolareggiato, di monitoraggio e accompagnamento all'interno del gruppo di coetanei. Spicca anche il dato degli utenti con disturbi mentali dell'età evolutiva, con i quali è stato necessario, durante le attività di sostegno scolastico un rapporto individualizzato di messa in atto di Piani Educativi Individuali (PEI) concordati con la scuola di origine.

Il Centro educativo, si trova poi, in un quartiere popolare ad altro rischio di devianza.

Degli utenti presenti al centro lo scorso anno, sono presenti 1 caso di abbandono degli studi, 4 bocciature, di cui due pluribocciati, uno alle scuole secondarie di primo grado ed uno a quelle di secondo grado, e due in prima superiore, con successivo cambio di indirizzo scolastico.

⁸ RILEVAZIONE STATISTICA SUI PRESIDI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI E SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - ANNO 2015

SEZIONE 6 - Dati sui MINORI (0-17 anni) ospiti / utenti al 31 dicembre 2015

Attenzione: nei quesiti 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4 il totale dei Minori e dei Minori Stranieri DEVE COINCIDERE

6.1 MINORI di 18 anni (0-17 anni) per MOTIVO di INGRESSO

	meno di 3		da 3 a 5		da 6 a 10		da 11 a 14		da 15 a 17		Totale	di cui Stranieri ⁽¹⁾	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		M	F
1. vittime di abuso e maltrattamento	0	0				0					0		
2. allontanati dal nucleo familiare per problemi economici o abitativi della famiglia											0		
3. allontanati dal nucleo familiare per incapacità educativa / negligenza della famiglia							2	2			4	1	
4. allontanati dal nucleo familiare per problemi psicofisici dei genitori											0		
5. accolti insieme al genitore											0		
6. gestanti o madri minorenni con figli a carico ⁽⁶⁾											0		
7. stranieri non accompagnati ⁽⁷⁾							1		2	1	4	3	1
8. coinvolti in procedure penali o in custodia alternativa									1		1	1	
9. altro							11	2	11	4	28		
TOTALE	0	0	0	0	0	0	14	4	14	5	37	5	1

SEZIONE 6 - continua - Dati sui MINORI (0-17 anni) ospiti / utenti al 31 dicembre 2015
6.2 MINORI di 18 anni (0-17 anni) per Problematica caratterizzante lo stato del Minore

	meno di 3		da 3 a 5		da 6 a 10		da 11 a 14		da 15 a 17		Totale	di cui Stranieri ⁽¹⁾	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		M	F
1. nessuna problematica specifica							11	4	14	5	34	12	6
2. con disabilità ⁽⁶⁾										1	1		
3. con disturbi mentali dell'età evolutiva ⁽⁷⁾							2				2		
4. tossicodipendenti / alcolisti											0		
5. altro											0		
TOTALE	0	0	0	0	0	0	13	4	14	6	37	12	6

(6) Disabilità fisica, psichica, sensoriale o plurima
(7) area della neuropsichiatria

6.3 MINORI di 18 anni (0-17 anni) - per provenienza del Minore

	M	F	Totale
1. famiglia di origine	22	9	31
2. famiglia adottiva		1	1
3. famiglia affidataria			0
4. altro presidio	2	2	4
5. altro	1		1
TOTALE	25	12	37

Descrizione dell'offerta e della domanda di servizi analoghi nel territorio
Servizi sociali pubblici

Divisione Operativa Servizi alla Persona e al Cittadino - Servizio Minori del Comune di Piacenza: si occupa della tutela e dell'assistenza dei minori da 0 a 18 anni, appartenenti a famiglie con disagio economico, sociale, psicologico, sanitario; gestisce inoltre le pratiche relative alle adozioni e all'affidamento. Oltre la sede principale dispone di quattro sedi decentrate sul territorio con proprie assistenti sociali di riferimento.

Il Centro per le Famiglie presso la Galleria del Sole (quartiere Farnesiana): promosso e sostenuto dalla Regione Emilia Romagna, è un servizio istituito dal **Comune di Piacenza** al fine di supportare le esigenze delle famiglie con figli da 0 a 14 anni e delle giovani coppie. In particolare ha il compito di assicurare un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili all'organizzazione della vita familiare; sostenere le competenze genitoriali sia nella quotidianità della crescita dei figli che in situazioni di difficoltà; favorire la responsabilità di entrambi i genitori

nell'educazione, nella cura dei figli e stimolare la condivisione delle esperienze tra le famiglie. Il suo stile di lavoro è l'attivazione di "reti sociali", cioè percorsi di collaborazione con diversi soggetti istituzionali e non (associazioni di volontariato, cooperative sociali, servizi, famiglie...) mettendo in comune le risorse che ognuno possiede. Tra le attività promosse:

- lo *Sportello InformaFamiglie&Bambini* ad accesso gratuito, gestito in convenzione con l'Associazione "L'Aquilone", che fornisce informazioni sui servizi e sulle opportunità che il territorio offre per bambini da 0 a 18 anni, sugli aiuti e i contributi economici alle famiglie e alle giovani coppie.
- *Mediazione Culturale*, in collaborazione con l'Associazione "Sentieri nel Mondo", propone interventi volti a favorire l'integrazione sociale di famiglie straniere attraverso supporto, interpretariato, accompagnamento personalizzato e orientamento.
- *Consulenze educative-relazionali*: spazio di ascolto e dialogo offerto ai genitori che, da soli o in coppia, desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo e il dialogo quotidiano con i figli. E' rivolto anche ad insegnanti, educatori e operatori sociali.

KapraSquare: centro di aggregazione giovanile (dagli 11 ai 25 anni) promosso dal **Comune di Piacenza** e gestito in convenzione dalla **Cooperativa Sociale L'Arco** dal 1997. L'accesso è libero. KapraSquare punta sul coinvolgimento dei ragazzi sulla progettazione e organizzazione delle attività. Questo approccio rende i ragazzi protagonisti, dal momento dell'ideazione a quello della concretizzazione dei progetti, permettendo loro di consolidare abilità e competenze. Gli incontri sono aperti a tutti. Vi si svolgono assistenza nello studio e giochi linguistici, cineforum e laboratori teatrali su temi specifici, incontri con associazioni del territorio e lettura dei quotidiani, giochi, laboratori di manualità, feste. Dal 1 aprile 2015 **Kaprasquare e Centro Interculturale** si sono uniti, dando vita allo **Spazio Belleville**, che si propone come una "palestra di integrazione" dove le diverse culture presenti sul territorio possano confrontarsi. Ad accesso libero, Belleville proporrà una serie di attività alla cittadinanza, in ambito educativo, animativo e partecipativo.

Centro di aggregazione giovanile Spazio 4: promosso dal **Comune di Piacenza** e gestito dall'associazione **Airbag e da Arci**, si rivolge a giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni. E' un centro di aggregazione giovanile dove parlare, ascoltare, leggere, navigare e costruire, locali in cui poter sviluppare le attività proposte: musica, eventi artistici, concerti. Tra le attività proposte, orientamento scolastico e lavorativo, sostegno scolastico, per potenziare le competenze con strategie di studio personalizzate, laboratorio di cinema.

Centro di aggregazione Giardini Sonori – promosso dal **Comune di Piacenza** e gestito dalla **Cooperativa Sociale Eureka**, è un luogo, destinato a giovani delle scuole secondarie di secondo grado, in cui vengono svolte attività di aggregazione, laboratori, musica a partecipazione libera.

Percorso Giovani-SERT è un servizio per tossicodipendenze e dipendenze patologiche (alcol, tabacco, gioco,...) gestito dall'**AUSL (Dipartimento di Salute Mentale)** e riservato a ragazzi e giovani fino a 25 anni. Si occupa sia di disasseuazione da dipendenza, accompagnando i giovani utenti in un percorso riabilitativo, sia di prevenzione con interventi in manifestazioni ricreative-culturali e nelle scuole.

Servizi del Privato Sociale

Centri educativi "Cerchio Rosso", "Raccolgo le idee", "Piedi Allegri", "Saranno Famosi" e "Stella Polare", gestiti dalla **Cooperativa Sociale Eureka** e destinati in maniera differenziata a ragazzi dagli 11 ai 14 anni e dai 14 ai 18 anni frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado. Vi si realizzano attività di sostegno scolastico, gioco, animazione e aggregazione, uscite e soggiorni con personale educativo qualificato. Hanno una retta mensile calcolata in base a fasce di reddito e frequenza.

Centro educativo Pigreco promosso dalla **Cooperativa Oltre**: ha come obiettivi lo svolgimento dei compiti, l'organizzazione di laboratori creativi e di giochi strutturati e liberi destinati agli alunni iscritti alle scuole medie Dante e Carducci. L'obiettivo del centro è offrire un luogo di raccordo con

le attività mattutine in modo che i ragazzi possano vivere la loro scuola a 360° integrando l'esperienza scolastica con altri momenti del proprio processo evolutivo. Ha un costo in relazione alla frequenza e alla fascia di reddito.

Doposcuola pomeridiano “... dire, fare e disfare!!!”, promosso dall'**associazione Kairos**, è un servizio che si propone di accogliere un piccolo gruppo di bambini e ragazzi frequentanti le scuole elementari e medie della città per condividere un'esperienza che porti a vivere il momento dei compiti e della socializzazione come momento di curiosità, interesse, crescita e confronto, attraverso attività di sostegno e potenziamento scolastico, anche individualizzato, attività laboratoriali ludico ricreative che verranno realizzate a seconda degli interessi emergenti del gruppo e l'organizzazione di piccole uscite. Possibili abbonamenti a costo diverso in relazione al numero di giorni di frequenza settimanale o tariffe annuali.

Progetto “Romagnosi”, attività di sostegno scolastico e svolgimento di compiti, individuale o in piccolo gruppo promossa dalla **Cooperativa Eureka**, realizzata presso l'Istituto Tecnico Economico “Romagnosi” e rivolta a ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (non necessariamente dell'Istituto Romagnosi). Ha un costo orario.

Doposcuola organizzato dalla **Cooperativa "Mondo Aperto"** e rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

"Tutti al D'oposcuola!": promosso dall'**associazione Sphlox** a favore di bambini e ragazzi con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento - D.S.A. (Dalla 4^a primaria al biennio delle scuole superiori) è un percorso di autonomia scolastica realizzato presso il Liceo Ginnasio Statale Melchiorre Gioia. Ha un costo orario.

L'associazione di solidarietà ASSOFA (associazione di famiglie volontarie per persone portatrici di handicap) propone attività e progetti per adolescenti con disabilità, al fine di costruire una trama di rapporti di amicizia tra le famiglie con ragazzi disabili e i volontari e creare le condizioni perché i disabili siano accolti nel contesto sociale, in modo che siano valorizzate tutte le loro potenzialità. Propone la festa del sabato, il coro, la S. Messa tutti i mercoledì nella chiesa di S. Raimondo alle 18.15, la Scuola dell'autonomia, week-end, vacanze estive e centro estivo, attività di formazione dei volontari, la Casa accoglienza a Verano, iniziative sportive e Gruppo appartamento.

Da tale quadro quindi si possono individuare le seguenti criticità che il presente progetto vuole affrontare:

CRITICITA'	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA
1. Difficoltà a comunicare e/o adempiere all'obbligo scolastico	Numero di minori stranieri non accompagnati inseriti al Centro Educativo Tandem	4 minori stranieri non accompagnati inseriti al Centro Educativo Tandem
2. Maggior presenza di ragazzi con bisogni educativi speciali, disturbi dell'apprendimento, disabilità o problemi comportamentali	Numero di ragazzi con problematiche specifiche seguiti dalla Cooperativa Casa del Fanciullo	3 ragazzi con problematiche specifiche seguiti dalla Cooperativa Casa del Fanciullo

CRITICITA'	COME INTERVENIRE	BENEFICIARI DIRETTI	BENEFICIARI INDIRETTI
1. Difficoltà a comunicare e/o adempiere all'obbligo scolastico	Insegnamento della lingua italiana L2	Gli utenti del Centro Educativo Tandem che necessitano dell'insegnamento della lingua italiana L2	Le scuole frequentate da questi ragazzi, il gruppo di pari, le famiglie d'origine, il quartiere di provenienza
2. Maggior presenza di ragazzi con bisogni educativi speciali, disturbi dell'apprendimento, disabilità o problemi comportamentali	Mediazione di un adulto nel gruppo dei pari, rapporto individualizzato durante lo svolgimento dei compiti	Gli utenti della Cooperativa Casa del Fanciullo con PEI o bisogni educativi speciali, che necessitano di relazioni individuali con gli educatori.	Le famiglie d'origine, le scuole frequentate, il gruppo di pari.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Tutte le attività svolte dalla **Cooperativa sociale Casa del Fanciullo** concorrono a promuovere nelle persone la capacità di vivere liberamente e responsabilmente la propria vita quotidiana, acquisendo una sufficiente autonomia sociale, relazionale, personale e scolastica. L'equipe educativa è chiamata "farsi carico" del ragazzo tenendo conto che rappresenta non solo un'entità problematica ma una fonte di ricchezze e potenzialità che possono essere un positivo apporto allo sviluppo sociale.

Gli operatori, i volontari e quanti collaborano con la Casa del Fanciullo sono chiamati a impegnarsi in un continuo aggiornamento professionale al fine di garantire presenze motivate ed adeguatamente preparate.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- **Migliorare il livello di accoglienza delle nuove emergenze educative all'interno dei servizi della Cooperativa Sociale La Casa del Fanciullo**
- **Migliorare l'accompagnamento personalizzato per ragazzi con bisogni educativi particolari segnalati da scuole secondarie e servizi sociali del territorio**
- **Incrementare le proposte educative offerte dalla Cooperativa ai minori del territorio attraverso il Centro Educativo Tandem**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVO SPECIFICO	SITUAZIONE DI ARRIVO
Nell'anno scolastico 2015/'16 sono stati inseriti con difficoltà al Centro Socio Educativo Tandem 4 minori stranieri non accompagnati che necessitavano di un insegnamento della lingua L2.	Obiettivo specifico 1 Attivare corsi specifici di insegnamento della lingua L2, incentrati sul livello degli utenti che ne necessitano in modo da favorire l'inserimento nel gruppo dei pari e il raggiungimento degli obiettivi scolastici comuni.	8 minori stranieri non accompagnati inseriti senza eccessive difficoltà al Centro Educativo Tandem
Nell'anno scolastico 2015/'16 sono stati inseriti al Centro Socio Educativo Tandem 3 ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi mentali dell'età evolutiva	Obiettivo specifico 2 Sostenere gli utenti attraverso specifici percorsi di apprendimento, alla presenza di un mediatore adulto che ne favorisca l'inserimento nel gruppo dei pari durante le attività di sostegno scolastico e le attività animative.	6 ragazzi con problematiche specifiche seguiti dalla Cooperativa Casa del Fanciullo presso il Centro Educativo Tandem

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1	
Attivare corsi specifici di insegnamento della lingua L2, incentrati sul livello degli utenti che ne necessitano, in modo da favorire l'inserimento nel gruppo dei pari e il raggiungimento degli obiettivi scolastici comuni.	
Attività 1.1 Preparazione delle lezioni	<ul style="list-style-type: none"> • preparazione degli strumenti di apprendimento • scelta dei testi • accoglienza degli utenti
Attività 1.2 Mediazione col gruppo dei pari	<ul style="list-style-type: none"> • preparare il gruppo all'inserimento degli utenti • monitorare il gruppo e i nuovi inserimenti durante le attività di insegnamento • mediare il rapporto dei singoli col gruppo durante i momenti di studio • reperimento di materiale audio/visivo e cartaceo di educazione civile • preparare attività di insegnamento e culturali volte a favorire la socializzazione e il rafforzamento della lingua italiana
Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • produzione e somministrazione di test d'ingresso per verificare il livello iniziale di conoscenza L2 • produzione di test di verifica in itinere al fine di monitorare l'apprendimento L2 • produzione materiale a scopo valutativo

Obiettivo specifico 2	
Sostenere gli utenti attraverso specifici percorsi di apprendimento, alla presenza di un mediatore adulto che ne favorisca l'inserimento nel gruppo dei pari durante le attività di sostegno scolastico e le attività animative.	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • reperimento materiale sui bisogni educativi speciali • azioni di mediazione all'interno del gruppo di pari • affiancamento durante il momento dei compiti • preparazione di strumenti valutativi in itinere • preparazione di strumenti compensativi
Attività 2.2 Mediazione col gruppo dei pari	<ul style="list-style-type: none"> • inserimento nel gruppo dei pari • preparazione e realizzazione delle attività animative (vedi lettera PARTNER Associazione B.A.C.A. di Piacenza) • monitoraggio durante le attività animative • preparazione e realizzazione di laboratori ricreativi (pet therapy, musica, pittura, ecc) (vedi lettera PARTNER Cer.Pa Ambulatorio Veterinario Polifunzionale di Piacenza) • affiancamento e monitoraggio durante i momenti non strutturati

Diagramma di GANTT

Attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Obiettivo specifico 1												
Attività 1.1 Preparazione delle lezioni	X	X	X									
Attività 1.2 Mediazione col gruppo dei pari			X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione	X	X			X	X	X				X	X
Obiettivo specifico 2												
Attività 2.1 Sostegno scolastico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 2.2 Mediazione col gruppo dei pari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

- **Un coordinatore** che gestisce i contatti con i servizi sociali territoriali, il coordinamento dell'equipe di lavoro, la contabilità, la progettazione educativa, la pianificazione delle attività (attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.2);
- **sette educatori professionali** incaricati del sostegno scolastico, del monitoraggio, osservazione e valutazione del percorso dei ragazzi, delle attività animative, ludiche e laboratoriali, dei colloqui individuali coi ragazzi e dei colloqui con le famiglie (tutte le attività);
- **quattro volontari** impegnati nella realizzazione del sostegno scolastico e delle attività laboratoriali (attività 2.1, 2.2)

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Obiettivo specifico 1	
Attivare corsi specifici di insegnamento della lingua L2, incentrati sul livello degli utenti che ne necessitano, in modo da favorire l'inserimento nel gruppo dei pari e il raggiungimento degli obiettivi scolastici comuni.	
Attività 1.1 Preparazione delle lezioni	Il volontario collaborerà con l'educatore referente del progetto al fine di preparare di volta in volta il materiale delle lezioni, affiancando se necessario l'educatore durante le stesse e durante il momento di accoglienza
Attività 1.2 Mediazione col gruppo dei pari	Il volontario affiancherà l'educatore referente durante le attività di sostegno scolastico e le attività di insegnamento, preparandole con lui

Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione	Il volontario affiancherà gli educatori e la coordinatrice nella realizzazione del materiale valutativo e nella somministrazione dei test
Obiettivo specifico 2 Sostenere gli utenti attraverso specifici percorsi di apprendimento, alla presenza di un mediatore adulto che ne favorisca l'inserimento nel gruppo dei pari durante le attività di sostegno scolastico e le attività animative.	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	Il volontario affiancherà gli educatori, gli insegnanti e i volontari durante la preparazione e il reperimento del materiale per i bisogni speciale, e durante il momento di aiuto scolastico, lavorando sul gruppo o sui singoli.
Attività 2.2 Mediazione col gruppo dei pari	Il volontario affiancherà l'educatore e i volontari durante le attività animative e i laboratori ricreativi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo: 1440 (orario settimanale flessibile, ma mai inferiore a 12 ore)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5. Dal lunedì al venerdì.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Cooperativa Sociale Casa del Fanciullo	Piacenza	Via Casa del Fanciullo, 1	6523	4	Calza Angelo	16/09/1982	CLZNGI82P16G535X			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le **Caritas dell'Emilia Romagna** hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile Volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei volontari in servizio.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile Volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La **Caritas diocesane di Piacenza-Bobbio** e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e dei comuni del territorio diocesano.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con i **Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.)**.

Per portare avanti la campagna di promozione del Servizio Civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che i COPRESC realizzano e predispongono per nei vari bandi.
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Libertà)
- c. Newsletter delle Caritas diocesane di Piacenza - Bobbio
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, Telelibertà, Teleducato).

- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Pubblicizzazione delle esperienze dei giovani in servizio civile su alcuni siti internet: www.serviziocivile.piacenza.it, www.caritaspicenzabobbio.org e sulla pagina Facebook della Caritas diocesana
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori e consegna di materiali durante i convegni e le assemblee delle Caritas parrocchiali e zonali.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dell'Ufficio di Pastorale per la Scuola.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCV attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.
- m. Promozione del SCV nelle parrocchie durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalle Caritas Diocesane denominati "Carovane delle Carità" e "Carovane della Fraternità".

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesane di Piacenza – Bobbio intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Realizzazione di un punto informativo mensile nelle scuole superiori delle città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
- e. Collaborazione con l'Area Promozione Mondialità nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- f. Promozione del SCV, attraverso testimonianze di giovani e di sedi di SCV, durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà (Carovane della Fraternità e della Carità) gestiti dalla Caritas Diocesana nelle parrocchie della Diocesi di Piacenza-Bobbio.
- g.. Realizzazione di eventi creati in collaborazione con il mondo giovanile, ma non ancora programmati.
- h. Affissione di locandine, distribuzione di materiale informativo, testimonianza per altri giovani presso parrocchie della Diocesi

All'interno della Cooperativa Casa del Fanciullo, in collaborazione con il personale, si prevede la progettazione, realizzazione e promozione di un documento audio/video sulla propria esperienza di servizio civile nel presente progetto, o, in alternativa la costruzione di uno scritto autobiografico di contenuto analogo. Tale documentazione diverrà utile strumento di promozione e sensibilizzazione futura.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: minimo 25 ore.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: minimo 40 ore.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Quota parte costo operatore destinato all'insegnamento della lingua L2	€ 1200
Quota parte costo operatore responsabile del coordinamento delle attività educative e ricreative	€ 2000
Totale	€ 3200

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Coinvolgimento di esperti volontari e professionisti	€ 300
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	€ 200
Predisposizione di materiale didattico e dispense, acquisto di libri	€ 500
Cancelleria	€ 200
Spese di trasporto per incontri formativi e trasferte	€ 200
Totale	€ 1400

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali previste (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Pulmino 9 posti per gli spostamenti	€ 200
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	€ 300
Materiale specifico laboratori	€ 300
Materiale didattico	€ 400
Materiale animativo	€ 300
Cancelleria	€ 500
Spese di trasporto per incontri formativi e trasferte	€ 100
Totale	€ 2100

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Promozione di un documento audio/video o in alternativa di uno scritto autobiografico più stampa	€ 700
Totale	€ 700

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 7400

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

ENTI NO PROFIT

**Associazione B.A.C.A. (Bykers against child abuse) – Sede Operativa di Piacenza – Sede legale in via Mantova, 38 – 26100 Cremona
C.F. 93051000193**

L'Ente si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto (vedi punto 8.1 - attività 2.1):

- attività ricreative e di supporto scolastico per gli utenti della Cooperativa Casa del Fanciullo;
- supporto al servizio serale;
- promozione attività della Casa del Fanciullo.

ENTI PROFIT

Cer.Pa Ambulatorio Veterinario Polifunzionale – Via Pirandello, 11/13 – 2911 Piacenza – P.Iva/C.F.: 01573710330

L'Ente si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto (vedi punto 8.1 - attività 2.2):

- assistenza sanitaria e supervisione etologica sugli animali residenti nelle strutture operative.
- formazione del personale nell'ambito della pet therapy e della zooantropologia didattica
- momenti animativi e momenti di attività assistite con gli animali
- consulenza nei progetti di prevenzione agli incidenti cane-uomo
- diffusione di una corretta comunicazione uomo-cane
- fornitura di materiale sanitario
- fornitura di materiale didattico per le attività formative
- promozione dell'attività della Casa del Fanciullo

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "descrizione del progetto"
Salone per le attività scolastiche e laboratoriali	1.2, 2.1, 2.2
2 salette per i colloqui individuali, la programmazione e la valutazione	1.1, 1.3, 2.1
Campo da gioco outdoor per le attività animative e ricreative	2.2
Pulmino 9 posti per gli spostamenti	1.2, 2.2
Computer portatile con accesso alla rete internet	Tutte le attività
Stampante multifunzione	Tutte le attività
Materiale specifico laboratori (pet therapy, musica, pittura, ...)	2.2
Materiale didattico (testi scolastici, testi italiano L2, eserciziari, ...)	1.1, 1.2, 2.1
Materiale animativo (stereo, casse, microfono, chitarra, giochi da tavolo, carte da gioco, ...)	1.2, 2.2
Materiale di cancelleria vario per la preparazione delle lezioni di L2, delle attività di supporto scolastico e dei laboratori didattici	Tutte le attività
Video proiettore collegato al computer portatile	1.1, 1.2, 2.2

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea in "Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**, presso la sede di Piacenza dell'Ateneo della Facoltà di Scienze della Formazione.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.

- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, film ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori.
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti.
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive.
- Capacità di rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Trasmettere ai giovani valori positivi e socialmente riconosciuti, riproducibili nel contesto sociale.
- Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di accompagnare i minori stranieri nelle attività di animazione e socializzazione.
- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale si svolgerà prevalentemente presso la sede della Caritas diocesana di Piacenza – Bobbio in via Giordani, 21 a Piacenza, alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio o che dispongano di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Le sedi in questione sono le seguenti:

- 1) Centro Il Samaritano, via Giordani 12, 29121 Piacenza
- 2) Centro di servizi per il volontariato di Piacenza – SVEP, via Capra 14/C, 29121 Piacenza
- 3) Provincia di Piacenza – Via Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza
- 4) Locali ex-Circoscrizione 1 – Comune di Piacenza – Via Taverna, 39, 29121 Piacenza
- 5) Locali ex-Circoscrizione 2 – Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53, 29121 Piacenza
- 6) Locali ex-Circoscrizione 3 – Comune di Piacenza – via Martiri della Resistenza, 8/A, 29122 Piacenza

Ulteriori sedi saranno:

- 7) Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 - Modena
- 8) Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- 9) Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
TOTALE		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Verrà poi somministrata una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e

delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- Casa del Fanciullo, via Casa del Fanciullo, 1, Località Ivaccari - 29122 Piacenza
- Centro Socio Educativo Tandem, P.le delle Crociate, 3 - 29121 Piacenza
- Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio, Via Giordani,1 – 29121 Piacenza

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- **Scagnelli Maria Assunta**, nata a Piacenza il 19/11/1967 e residente a Calendasco (Pc), in Via Possenta, 17
- **Deolmi Sabina**, nata a Piacenza il 14/01/1982 e residente a Piacenza, in Via Colombo, 29
- **Marchetti Matteo**, nato a Ponte dell'Olio, 20/11/1982 e residente a Rottofreno, in via della Repubblica, 13
- **Chiodaroli Giuseppe**, nato a Piacenza il 11/06/1949 e residente a San Rocco Al Porto (Lo), in via Roma,32/B

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- **Scagnelli Maria Assunta**, laureata in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, coordinatrice del Centro socio educativo Tandem da 17 anni. Operatore in Attività Assistite con gli Animali, presidente della Federazione Le Stelle, che si occupa di promuovere il diritto allo studio e stimolare esperienze di volontariato.
- **Deolmi Sabina**, laureata in Psicologia dello Sviluppo presso l'Università degli Studi di Parma nel 2008. Abilitata alla professione di psicologa dal 2010 e specializzata in psicoterapia sistemica integrata presso l'Istituto di Psicoterapia sistemica integrata (IDIPSI) di Parma, sede di Piacenza. Attualmente collabora con Casa del Fanciullo, centro socio educativo Tandem in qualità di educatrice professionale sul progetto adolescenti e psicologa sul progetto formazione migranti Casa Amica. Si occupa di promozione della salute mentale e del benessere psicologico, con una formazione specifica su famiglie e gruppi.

- **Matteo Marchetti**, laureato in Scienze filosofiche all'Università degli Studi di Milano, lavora al centro socio educativo Tandem dal settembre 2014, animatore sociale, precedentemente tutor d'aula per il progetto anti dispersione NET 15 presso il CPA di Piacenza e servizio civilista per l'ufficio minori e famiglie del territorio di Piacenza.
- **Chiodaroli Giuseppe**, diacono, attuale direttore della Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio dal gennaio 2009, già direttore del Centro di Servizi per il volontariato, SVEP Piacenza. Responsabile della sicurezza della Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione specifica, si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza della Cooperativa e gli strumenti per una corretta crescita professionale.

I contenuti verranno affrontati attraverso dinamiche attive

- supporti video
- role playing
- simulazioni
- studio di casi
- lavori di gruppo
- riunioni d'equipe

attraverso la realizzazione di un project work finale avranno la possibilità di esprimere ciò che è stato appreso durante la formazione. Partendo dal lavoro finale sarà possibile chiedere anche un feedback su tutta la durata dell'attività. Durante il percorso verranno consegnate dispense e materiali di approfondimento.

40) Contenuti della formazione:

Contenuto	Ore	Relatore	Attività collegate
Sicurezza sui luoghi di lavoro	4	Chiodaroli Giuseppe	Trasversale a tutte le attività
Cos'è la Casa del Fanciullo e presentazione dei tre settori	4	Scagnelli Maria Assunta	Trasversale a tutte le attività
La definizione dei ruoli all'interno dell'equipe	4	Scagnelli Maria Assunta	Trasversale a tutte le attività
La relazione tra i servizi del territorio e la Casa del Fanciullo	4	Scagnelli Maria Assunta	Trasversale a tutte le attività
Il lavoro di equipe	4	Marchetti Matteo	Trasversale a tutte le attività
Come relazionarsi con i minori	8	Marchetti Matteo	1.1,1.2,2.1,2.2
Bisogni educativi speciali	8	Sabina Deolmi	2.1, 2.2
Disturbi mentali dell'età evolutiva	4	Sabina Deolmi	2.1,2.2
Insegnamento della lingua italiana L2	8	Marchetti Matteo	1.1
Tecniche di gestione del gruppo	8	Marchetti Matteo	1.1,1.2,2.1,2.2

Project work	16	Marchetti Matteo, Deolmi Sabina	Trasversale a tutte le attività
Totale ore formazione specifica	72		

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

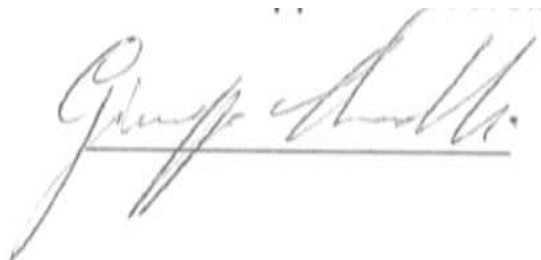
Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data: 27/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana
Diac. Giuseppe Chiodaroli



Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore